Napoli e Gaeta 3-10 Agosto 2008

Carissimi amici e amiche,

come già ben sapete non sono a casa per le vacanze, ma da qualche mese sono al Centro Missionario Pime di Milano. Però dalla data e dal luogo non vi posso nascondere che sono in vacanza in posti incantevoli. Approfittando dell'invito di p. Giuseppe Carrara a dare una testimonianza ai giovani del pellegrinaggio Pime a piedi da Pompei ad Amalfi, mi concedo con mia mamma alcuni giorni di riposo e perché no di ripresa del calendarietto bengalese. Penso che ogni tanto faccia bene rivisitare i luoghi, le persone, gli incontri e soprattutto le relazioni.

GENNAIO 2007 : VISITE STIMOLANTI

A cavallo delle vacanze Natalizie non mancano le visite dall'Italia, parenti e non. E' sempre un bell'incontro carico di affetto, di notizie e …. di panettoni e salami.

Quest'anno visita graditissima del fratello e della sorella di p. Paolo Ballan, confratello e compagno di missione a Mirpur.

Davide e Katia hanno i giorni contati e perciò, comprati i vestiti di rito, soprattutto per chi è donna, e festeggiato il capodanno a Mirpur, si parte per il Nord, con tappa intermedia al villaggio del nostro catechista Sawpon che con tanto orgoglio mostra la sua nuova casetta di muratura in costruzione. Lui è ancora l'unico cristiano della sua famiglia Oraon.

Al Nord ci aspetta un gran freddo umido, che anche le tante coperte-mattone faticano ad ammortizzare.

Sono sempre stimolanti le domande di chi è nuovo del paese. Ti aiutano a riprendere in mano cose che davi per scontato o avevi messo nel cassetto.

Non poteva mancare la visita a p. Gregorio Schiavi. Ci accoglie a braccia aperte con il suo inseparabile "lunghi" nonostante il freddo. La sua è una presenza semplice, quotidiana e …. tutta per gli altri. A volte qualcuno ne approfitta, ma lui non si scoraggia.

Ma torniamo a Davide e Katia. Mi gusto l'accoglienza che la gente di Mirpur riserva a loro. Segno che p. Paolo è entrato nei cuori dei parrocchiani.

Altra visita che non può mancare è il miracolo della Peter, la fisioterapista di Parma, che nonostante l'età avanzi (77) è ancora sul tappeto curva su tante creaturine e ragazzine che sono ormai signorine. Con le sue manone le stimola nei punti giusti. Stupisce sempre la sua capacità di comunicare, sia con i nuovi che con i veterani. Sa cogliere le loro situazioni e storie, le loro aspirazioni e fatiche. Per noi che facciamo i traduttori c'è molto da imparare, un altro tipo di stimolazione.

FEBBRAIO 2007: INSIEME PER AMORE DELLA MADRE LINGUA.

Il 21 febbraio è un giorno importantissimo per il Bangladesh. Viene ricordato il martirio di tanti studenti e professori universitari che hanno versato il loro sangue per difendere la lingua bengalese. Tutti gli anni organizzavamo nel cortiletto della chiesa la funzione commemorativa con tanto di monumento, corone di fiori, canti e …. piedi nudi. E sì, chi vuole ricordare con tutti i crismi questi martiri, cammina a piedi nudi verso il monumento in segno di sacrificio e rispetto.

Quest'anno novità. Il consiglio pastorale di Mirpur accoglie la proposta di coinvolgere la nostra scuoletta. Tutti nel cortile della scuola, scolaretti, genitori, giovani e parrocchiani. Un bel vedere. Si percorre le vie del quartiere, bene in fila, con qualche striscione, tutti con un fiore in mano e ogni tanto canti che toccano il cuore. Giungiamo al piccolo monumento dei martiri inaugurato per l'occasione e tutti depongono il loro fiore. Insieme, mussulmani, indù e cristiani, per amore della propria lingua.

MARZO 2007: IL SIGILLO DELL'ARCIVESCOVO MICHAEL ROSARIO

Con p. Proshanto stiamo percorrendo le vie della periferia Nord-Ovest di Dhaka per definire i confini della nuova parrocchia di Mirpur e arriva la telefonata che tutti si aspettavano, ma nessuno

voleva sentire: l'arcivescovo emerito di Dhaka, Michael Rosario, è deceduto. Sospendiamo il nostro percorso. P. Proshanto si precipita all'ospedale e io rientro in parrocchia per dare la notizia. Oggi è la quarta domenica di quaresima, 18 marzo. L'arcivescovo Michael è molto amato dai cristiani e non. Anche i Padri del Pime gli vogliono tanto bene. Con lui hanno trascorso un bel tratto di cammino nella diocesi di Dinajpur, primo vescovo bengalese dopo una seria di vescovi pimini. Poi l'abbiamo ritrovato a Dhaka quando il Pime scese dal nord nella capitale. Un uomo sincero, leale, schietto e lucido, capace di sintesi e progettualità. Un pastore e un padre. Sono in tantissimi che accorrono prima a Tejgaon, parrocchia di Dhaka dove si era ritirato e poi a Ramna, nella sua cattedrale per il saluto finale. Uomini e donne di diverse religioni al suo capezzale. Tante le testimonianze e i ricordi. Tantissime le preghiere. Un pezzo di storia della Chiesa del Bangladesh viene sigillata.

APRILE 2007: NOVITA'AL PIME: UNA DONNA PREDICA GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Padre Mariano Ponzinibbi è da qualche mese in cielo. Era attesissimo in Bangladesh per predicare i nostri annuali esercizi spirituali, ma …… i disegni di Dio qualche volta ci spiazzano e ci sorprendono. Dal cielo p. Mariano ci è vicino e una sua amica lo sostituisce. Niente male, una donna, una suora, predicherà ai missionari del Pime. Mai capitato, ma appunto, il Signore ci guida su sentieri nuovi. Sr. Gabriella Tripani, missionaria dell'Immacolata (Pime), in pochi giorni è entrata nel cuore di tutti noi. La sua parola molto ben alimentata dalla Parola di Dio e dalla sua esperienza missionaria carica di tanto ascolto delle sue consorelle e di molti altri sparsi nel mondo. E' proprio vero che ci si completa, Dio creò l'uomo e donna a sua immagine.

MAGGIO 2007: FESTA CON TEATRO

E' la prima volta che festeggiamo a Mirpur la festa patronale di Maria Regina degli Apostoli con un bel teatro. Come sempre tirarlo in piedi è una impresa non da poco. Prove su prove dopo il lavoro o lo studio, attori che per i motivi più disparati si ritirano. Ma i promotori non si scoraggiano e alla fine ecco la compagnia teatrale formata da giovani e adulti insieme. Sono contento di questo bel risultato. Finalmente è arrivato il giorno tanto atteso, dopo la s. Messa con il neo vescovo di Rajshahi, Jervas Rozario, ci godiamo lo spettacolo. Gli atti del teatro sono intercalati da danze e canti per dare la possibilità di partecipare ai più piccoli e qualche grandicello. Passano le ore e la gente resiste. Segno che il teatro piace. Bene anche la corrente elettrica, ha fatto giudizio senza il solito black-out serale di un'ora. Si termina con una bella cenetta con tutti gli attori e i "badilanti" dello spettacolo. Ringrazio tutti e il Signore per questo bel momento di comunità.

GIUGNO 2007: MOLTI COMPLIMENTI……. MA AL SIGNORE

Ogni tanto mi tocca di fare il rappresentante del Pime. Il nostro superiore p. Francesco Rapacioli è in Italia per l'assemblea generale del Pime e allora occorre che qualcuno sia presente alla inaugurazione della nuova cappella nel centro di formazione per religiosi e religiose. Visto che è a Savar, vicino a Dhaka, non si scappa. Ringraziamenti sperticati rivolti tutti al Pime e allora …… bisogna corregge il tiro: il benefattore italiano ha affidato la sua offerta al Pime, che a sua volta ha seguito la realizzazione della cappella e consegnato l'opera alla conferenza dei vescovi Bengalesi per gli istituti religiosi. Perciò nessun marchio Pime e insieme ringraziamo il Signore che ci concede di fare le sue opere dicendo "Siamo servi inutili, cioè senza interessi propri, abbiamo fatto quello che si doveva fare per la gloria di Dio".

LUGLIO 2007: LA LUNGA PRIGIONIA DI P. GIANCARLO BOSSI

E' dal 10 giugno che p. Giancarlo Bossi è nelle mani dei rapinatori. Non è accaduto in Bangladesh, ma nelle Filippine. Non è la prima volta che questa comunità del Pime paga la sua decisione di rimanere nella grande isola di Mindanao, segno di dialogo tra le religioni e di vicinanza con i più piccoli e poveri. Due missionari uccisi, uno rapito, due imprigionati ….. ed ora si aggiunge il gigante buono p. Giancarlo che qualche anno fa ci aveva fatto visita sulla via del rientro dalle sue

vacanze. Accogliamo l'invito del nostro superiore generale di ritrovarci in preghiera per invocare la sua liberazione e la conversione dei rapinatori. Nelle diverse parti del Bangladesh non pregano solo i missionari del Pime, ma sono in tanti, religiosi e laici insieme. Persone che non hanno mai incontrato il nostro confratello ma sapendolo in pericolo si fanno voce presso al Signore come fosse loro figlio o fratello. Il bel mistero della chiesa cattolica che si rivela nei piccoli.

AGOSTO 2007: "QUALI VOLTI PUO' MOSTRARE LA NOSTRA PARROCCHIA?"

Il prossimo mese il nostro sottocentro diventerà parrocchia e, con p. Paolo Ballan e i catechisti, abbiamo programmato una catechesi che fa perno sulla domanda **"Quali volti può mostrare la nostra parrocchia?"**

Ogni settimana alla messa della domenica e alla catechesi del venerdì una risposta:

1. **Il volto di Dio Padre**, cioè il suo amore e la sua misericordia. La parrocchia è un suo dono non una nostra conquista;
2. **Il volto del Figlio**, cioè riuniti attorno all'eucaristia di Gesù cresciamo nella fratellanza e figliolanza;
3. **Il volto della famiglia**, cioè la parrocchia è come una famiglia dove ci sono grandi e piccoli, giovani ed anziani, deboli e forti, istruiti e analfabeti, studenti e lavoratori, tribali e bengalesi;
4. **Il volto della casa**, con i suoi confini ma con la porta e le finestre sempre aperte per accogliere chi volesse entrare, ma soprattutto per avere sempre un cuore aperto a tutto ciò ci circonda e avviene nel mondo.

Ogni domenica siamo aiutati da un padre che ha collaborato alla crescita di Mirpur:

- p. Antonio Baio, già parroco di s. Cristina, comprò il terreno di Mirpur e costruì il sottocentro con la sua bella chiesa,
- p. Abel Rozario, quando era parroco di Tejgaon seguiva il piccolo gregge di Mirpur prima che il Pime si impegnasse in questo quartiere,
- p. Arturo Speziale, parroco di s. Cristina, chiesa madre di Mirpur, ora molto impegnato nella neo comunità di Utholi,
- p. Gabriel Amal Costa, primo missionario del Pime bengalese, già missionario in Costa d'Avorio e ora rettore della nostra teologia a Monza, segno evidente che è bene ed è possibile tenere aperte le porte e le finestre della nostra parrocchia.

Come la parrocchia di S. Cristina ha generato e accompagnato Mirpur, da ora in poi anche Mirpur assume la responsabilità di generare altre comunità, prima fra tutte la zona industriale fuori Dhaka, EPZ-Savar.

SETTEMBRE 2007: PARROCO PER UN GIORNO E TANTI INVITI

Con mia grande sorpresa l'arcivescovo ha deciso che sarò il primo parroco di Mirpur, almeno per un giorno. L'arcivescovo non vuole sentire ragioni di dare subito la responsabilità della comunità di Mirpur a p. Livio Prete. "Un segno di gratitudine e riconoscenza" dice lui, ma cosa diranno i posteri quando leggeranno negli annali: "p. Gian Paolo parroco dal 7 al 8 settembre 2007"?

Ormai è deciso e l'ufficializzazione della mia partenza per l'Italia porta un fiume di inviti delle famiglie di Mirpur. Con p. Livio e p. Paolo cerchiamo di rispondere a tutti, così che anche p. Livio può iniziare a conoscere le vie di Mirpur e soprattutto le nostre famiglie. Ma verso la fine non posso pretendere che anche loro mantengano questo ritmo di pasti e cene e allora mi danno solo la loro benedizione. A volte me la cavo mangiando pochissimo in ogni casa oppure con una tazza di tè e non può mancare ….. la foto di rito, tutti insieme per un bel ricordo. Toccanti le manifestazioni di affetto e di riconoscenza. Anche i regali non sono da meno, un po' per me e molti per mia mamma.

OTTOBRE 2007: IL DONO PIU' BELLO DATO E RICEVUTO

Prima della festa di saluto (28 ottobre) un altro bel regalo: presiedere alla S. Messa della prima comunione dei nostri bambini e bambine. Di solito si invitava un parroco o un prete da fuori per

aver l'opportunità di sentire una voce nuova, ma quest'anno il consiglio pastorale parrocchiale di Mirpur ha deciso di donarmi questo bel privilegio.
Non vi nascondo l'emozione che provo, alcune delle bambine e bambini li ho battezzati quando muovevo i primi passi in questo quartiere periferico della capitale. Tutto è cresciuto, il numero degli abitanti dell'area di Mirpur (si valuta 2 milioni) e dei parrocchiani (1500, più quelli che ancora non si sono registrati), ma soprattutto è cresciuta l'intensità delle relazioni e dei rapporti. Vederli lì, vestiti di bianco, con le loro altezze (le nuove generazioni si allungano più dei loro genitori) e soprattutto con il loro desiderio sincero di voler bene a Gesù, mi apre il cuore alla gioia e alla riconoscenza al Signore per il bel cammino fatto insieme e per le prospettive di bene per gli altri che scaturiscono da questi momenti di comunità. Un'altra buona consolazione per me che devo lasciarli fisicamente, ma che nell'eucaristia trovo quell'unità e comunione che solo Gesù ci può donare sempre e ovunque.

NOVEMBRE 2007 : CONTRATTAZIONE BENGALESE

Primo Novembre atterro a Roma e sotto la protezione di tutti i Santi inizio l'avventura del rientro in Italia e del servizio al Centro Missionario Pime di Milano. Con il superiore generale, p. Zanchi, anche lui missionario in Bangladesh, parlo della mia permanenza in Italia. Una delle cose da ben chiarire è la durata. Io pensavo che si continuasse la tradizione dei tre anni, ma lui ribatte che ora è bene farne 5 anni per consentire maggiore continuità, parere condiviso anche dal mio predecessore, che però di anni ne ha fatti 3 tondi tondi. Perciò per non perdere il vizio facciamo una bella contrattazione alla bengalese: "3" dico io, "5" ribatte lui, 3-5, 3-5. Finale alla bengalese: "4 anni", spero senza estensioni.

CONCLUSIONE

Ora occorre lasciare il calendarietto bengalese. Costa ma non si può fermare il tempo.
Come già vi accennavo nella mia ultima lettera, qui al Centro Missionario Pime di Milano non manca la buona compagnia (confratelli – dipendenti – volontari e giovani), l'apostolato dietro una scrivania o davanti a un computer mi è ancora un po' ostico, tante riunioni, colloqui, programmazioni necessitano di un'altra agenda. Ma chiedo al Signore Gesù lo spirito di vivere il tutto nella logica evangelica, attento a non farmi prendere dalle tentazione del potere e del successo, e di sempre più vivere nell'ottica che deve essere Lui a crescere ed io a diminuire.
Come continuerò questa lettera circolare ci sto pensando, ma se qualcuno vuole seguire le attività del nostro centro missionario di Milano può leggere la nostra rivista più familiare, "Missionari del Pime", (per riceverla a casa inviatemi il vostro indirizzo). Invece chi ha il computer può consultare il nostro sito www.pimemilano.com e iscriversi alla newsletter. Altro spazietto pubblicitario: la nostra rivista "Mondo e Missione" a ottobre si rinnova e lancerà il suo nuovo sito www.missionline.org (per accedere a tutti i campi del sito occorre abbonarsi alla rivista).
Ringrazio il Signore della vostra amicizia e vicinanza nella preghiera.
E' bello vedere che molti continuano a sostenere le iniziative della missione del Bangladesh. Mi unisco al ringraziamento dei miei confratelli e dei bengalesi.
Vi auguro un buon Ottobre Missionario.
Un grosso abbraccio,

p. Gian Paolo